



Gli immobili Sigilli a un'ottantina tra case, box auto e terreni

La denuncia

**Vendite pilotate
 «Però le case
 restano ai boss»**

Un proprietario formale, uno reale, un esattore di canoni: tre persone diverse per far perdere le tracce di case, ville, condomini interi, ipotecati dalle banche (o da privati) e destinati alla vendita all'incanto dall'ufficio delle esecuzioni immobiliari. Lo staff del giudice Barbara Perna, magistrato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, di casi così ne incontra ogni mese alcune decine. Soprattutto nella zona del litorale domiziano. «Quasi sempre - spiega uno dei custodi giudiziari - capita che durante gli accessi agli immobili pignorati a Castelvolturno, veniamo a conoscenza che i conduttori degli immobili versano il canone di locazione a persone diverse dagli effettivi proprietari e intestatari degli stessi». E non basta. A fronte di finanziamenti concessi dagli istituti di credito, garantiti dai soli immobili di Castelvolturno sui quali si era chiesto il mutuo per l'acquisto o la ristrutturazione, le valutazioni oggettive dei beni risultano essere la metà rispetto alla somma elargita. Succede che spesso gli immobili vengono aggiudicati all'asta anche a una cifra inferiore rispetto al prezzo attribuito dagli esperti. Insomma, le perizie erano truccate.

A beneficiarne, sostengono nell'ufficio esecuzione - lo stesso che ha aggiudicato all'imprenditore Tartaglione la villa alla Vaccheria di Giovanni Sandomenico - è molto spesso la camorra. Sul litorale domiziano, la fazione bidognettiana che fino al gennaio scorso faceva riferimento al killer Giuseppe Setola. Ricostruisce il custode: «Chi diventa

proprietario degli immobili, non entra mai nel possesso materiale di questi, le case sono e rimangono nel possesso materiale di persone che le gestiscono e ne riscuotono i frutti. Anche il contratto e la denuncia di locazione fatta al commissariato di polizia è spudoratamente fatta dal soggetto non proprietario ma esattore dei canoni».

Un esempio concreto riguarda un appartamento a Pinetamare. Durante l'accesso pre-incanto, il custode e il perito hanno trovato un uomo che si è dichiarato inquilino di Massimo Amatrudi (uomo di Setola, arrestato per estorsione) da circa dieci anni e di non aver mai sentito il nome dell'effettivo proprietario.

r.cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

